

## Ravenna

### OFFSHORE

# «Oil&Gas, subito un piano per aiutare la transizione»

Appello dei sindacati e del mondo imprenditoriale: «La dipendenza energetica italiana aumenta»

#### RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un documento di strategia nazionale sull'energia, dove Ravenna risulta protagonista. E un invito insistito al governo a dare una risposta ad un mondo, quello dell'upstream, posto in un letale limbo di incertezza.

Con una conferenza stampa di impatto nazionale i sindacati di categoria hanno voluto porre nuovamente l'attenzione sul mondo dell'energia, tracciando una nuova strategia condivisa da tutte le sigle. Decarbonizzazione, immediata adozione del Pitesai (Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idroee), riconversione al metano, passaggio alle fonti rinnovabili, rilancio delle multiutility e riconversione delle industrie pesanti. Sono alcune delle proposte sulla transizione ener-

getica contenute nel documento elaborato dai sindacati di categoria Filtem Cgil, Femca e Flai Cisl, Uiltec Uil, presentato alla stampa ieri mattina dai segretari generali Falcinelli, Garofalo, Mancuso e Pirani.

#### «Tempi certi per la transizione»

«La transizione energetica - si legge nel documento firmato dai quattro segretari nazionali - è divenuta quanto mai urgente anche alla luce dell'accelerazione impressa dalla crisi sanitaria



#### RICHIESTE AL GOVERNO

«Al ministero abbiamo chiesto confronto su cosa intende fare il governo per un settore che è strategico per il nostro Paese»



Una piattaforma offshore, sotto il consigliere regionale Gianni Bessi

causata dal Covid. Si tratta di un percorso da compiere in tempi certi, anche con il contributo del recovery fund». Tra le proposte dei sindacati ci sono l'avvio del Pitesai, «i cui continui e ingiustificati rinvii - è scritto nel documento - stanno mettendo a repentaglio il settore estrattivo in Italia, facendo aumentare la nostra dipendenza energetica», e la riconversione graduale dal carbone al metano nel settore elettrico. «Il nostro Paese - affermano i sindacati - può giocare un ruolo green nel Mediterraneo per l'utilizzo di biocarburanti, biometano e idrogeno, candidandosi ad hub energetico europeo».

#### Il ruolo di Ravenna

Un disegno dove Ravenna, capitale italiana del gas ma anche città dove dovrà sorgere l'impianto Eni di captazione della CO2, nonché dove è progettato il campo eolico e fotovoltaico a mare di

Saipem, sarebbe protagonista. Anche alla luce dell'accordo sull'economia circolare sottoscritto la settimana scorsa dalla stessa Eni con Hera. Solo ieri infatti le aziende ravennati del ramo energetico, riunite nel Roca, si dicevano per voce del loro presidente Franco Nanni «pronte ad affiancare Eni, Saipem e altri colossi dell'energia nei progetti di sviluppo tarati su Ravenna, ma anche a chiedere un innovativo tavolo di confronto».

«Non abbiamo avuto alcun riscontro sulla richiesta avanzata al Mise dopo l'incontro in Prefettura, a Ravenna, il 24 febbraio scorso - ricorda Nanni -. A questo punto proponiamo alle Istituzioni locali e al Governo nazionale di dar vita a un innovativo tavolo comune 'Ravenna Energia' dove pianificare concretamente lo sviluppo del mix gas-rinnovabili, considerato che non esiste altra area, in Italia, dove siano in corso progetti che

abbraccino in maniera così ampia e sostenibile la produzione di energia». Un parere condiviso, in un intervento di ieri, dal coordinatore provinciale di Italia Viva, Roberto Fagnani, che denuncia a sua volta «i ritardi ministeriali sulle autorizzazioni nella definizione delle aree dove poter riprendere le attività di estrazione del gas e nel contempo la definizione di quali piattaforme non più produttive debbano essere smantellate». «Il mondo dell'energia ha chiesto, e non è la prima volta, al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli un confronto su cosa intende fare il governo per un settore strategico per il nostro Paese», sottolinea il consigliere regionale Pd, Gianni Bessi. «Il governo non può tirarsi indietro dal confronto ma deve prendersi le proprie responsabilità. E senza una pianificazione non avremo mai un futuro energetico totalmente green».